



In linea con l'Accordo di Programma tra MiUR e Università degli Studi di Milano  
per l'affermazione in Edolo del Centro di Eccellenza "Università della Montagna"

## Ciclo di seminari di Storia e Antropologia delle Alpi

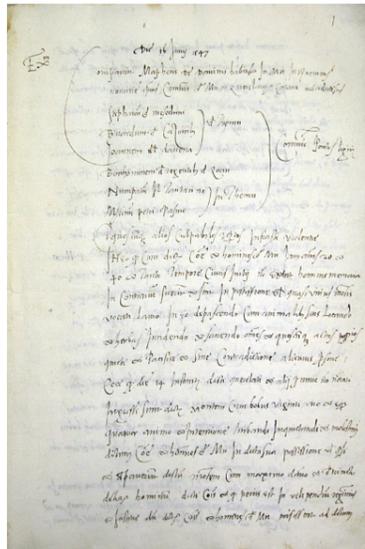
Il ruolo di archivi e biblioteche nella documentazione del  
clima e delle colture in età storica: alcuni esempi dalla  
Valle Camonica

23 febbraio 2016 ore 20.30

**Dott. Simone Signaroli**

SSA Val Cam (Società Storica e Antropologica di Valle Camonica) - il leggio  
s.c.s. - Servizio Archivistico Comprensoriale di Valle Camonica

La misurazione dei cambiamenti climatici in relazione con gli spazi coltivati è una pratica, e un'esigenza, recente. Le biblioteche e gli archivi possono comunque restituire informazioni qualitative sullo sfruttamento agricolo e pastorale di aree circoscritte, come quelle montane, documentando un arco cronologico che va dal Medio Evo a tutta l'età moderna, epoche per le quali i dati quantitativi e statistici non sono disponibili. Il seminario presenterà alcuni documenti e testi relativi alla Valle Camonica dal secolo XIV al XVIII, concentrandosi sulle aree dell'alta valle (Edolo-Mu), di quella media (Lozio) e della bassa (Rogno).



Comunismi nelle Alpi: la gestione dei beni comuni nelle  
vicinie di antico regime

25 febbraio 2016 ore 15.30

**Dott. Luca Giarelli**

SSA Val Cam (Società Storica e Antropologica di Valle Camonica)

Nelle Alpi centrali "vicinia" era un termine utilizzato per indicare l'assemblea dei capifamiglia delle famiglie originarie di una comunità, che in epoca antica aveva la facoltà di nominare le cariche civiche e di gestire una variegata serie di beni comuni esclusivi, tra cui prati, pascoli, monti, fucine, osterie. L'intervento intende illustrare il funzionamento di alcune di vicinie in Valle Camonica attraverso materiali d'archivio di età moderna e contemporanea, tracciando dei parallelismi con altre aree alpine (regole, università, patriziati) e riservando un approfondimento economico e sociale al conflittuale rapporto tra le cosiddette famiglie originarie e forestiere.



Estimi e catasti antichi: fonti storiche per lo studio del  
territorio

1 marzo 2016 ore 15.30

**Dott. Ivan Faiferri**

SSA Val Cam (Società Storica e Antropologica di Valle Camonica)

L'incontro è diviso in due momenti: una breve lezione frontale ed una fase di laboratorio.

Verranno presentate due tipologie documentarie che forniscono informazioni utili allo studio del territorio e del paesaggio alpino nell'età moderna, gli estimi (secc. XV-XVIII) ed i catasti settecenteschi ed ottocenteschi. Saranno esaminate le informazioni contenute in ciascuna di queste fonti e verranno esemplificati alcuni tipi di indagine (sulle colture, sulla toponomastica, sulla viabilità) che possono essere condotti tramite la loro interrogazione.

Verranno inoltre fornite le istruzioni per consultare fisicamente questi documenti (dove trovarli, come fare ad accedervi) e saranno presentati alcuni portali telematici dedicati ai catasti storici.

Nella seconda parte dell'incontro verrà proposto ai partecipanti di effettuare una piccola ricerca sul territorio di Edolo tramite l'esame del catasto napoleonico.



Il valore immateriale di saperi tecnici e naturalistici: uno  
strumento per le comunità alpine

3 marzo 2016 ore 15.30

**Dott. Loris Bendotti**

SSA Val Cam (Società Storica e Antropologica di Valle Camonica)

La Convenzione per la salvaguardia del patrimonio immateriale, approvata dall'UNESCO nel 2003, ha riconosciuto il valore sociale e culturale di saperi tecnici e naturalistici. Da allora si è affermata anche in Italia la consapevolezza che i saperi tradizionali detenuti dalle comunità alpine non sono solo parte di un folklore fine a se stesso e destinato al più a forme di spettacolarizzazione turistica, ma il centro della vita stessa di quelle comunità.

La dimensione culturale trova il suo senso solo laddove i saperi non restano testimonianze di un passato da ricordare e rimpiangere, ma diventano strumenti vivi, vitali e costantemente ricreati da chi ne è custode e portatore. La dimensione produttiva e quella culturale trovano il loro punto di incontro nel concetto di patrimonio culturale immateriale, inteso come uno strumento a disposizione delle comunità locali, per il loro sviluppo e per la loro autonomia.

Durante l'incontro verrà introdotta la categoria di patrimonio culturale immateriale, così come definito dall'UNESCO e da Regione Lombardia e si cercherà di mostrare la valenza culturale e produttiva di questi saperi tradizionali attraverso alcuni casi.



Presso l'Aula Magna dell'Università della Montagna - Edolo (BS) Via Morino 8  
Tutti gli interessati sono invitati - La partecipazione è libera e gratuita.

Possibilità di seguire gli incontri o rivedere le registrazioni consultando la sezione MULTIMEDIA del sito [www.valmont.unimi.it](http://www.valmont.unimi.it)